

# PARERE

N.ro 42/10<sup>^</sup>

3<sup>a</sup> COMM. CONSILIARE



REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE

Consiglio Regionale della Calabria  
PROTOCOLLO GENERALE

Prot. n. 47496 del 06.11.2018

Classificazione 01.15.01

Deliberazione n. 544 della seduta del 19 NOV. 2018

Oggetto: Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 e ss.mm.ii. ADOZIONE CRITERI per l'avvio delle procedure finalizzate alla istituzione della "CONSULTA DEL TERZO SETTORE".

Presidente o Assessore/i Proponente/i: *Angela Robbe* L' Assessore  
Dott.ssa Angela Robbe

Relatore (se diverso dal proponente): \_\_\_\_\_

Dirigente/i Generale/i: *Fortunato Varone* IL DIRIGENTE GENERALE  
Dott. Fortunato Varone

Dirigente/i Settore/i: *Rosalba Barone* DIRIGENTE DI SETTORE  
Dott.ssa Rosalba BARONE

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2	Francesco RUSSO	Vice Presidente	X	
3	Roberto MUSMANNO	Componente	X	
4	Antonietta RIZZO	Componente	X	
5	Francesco ROSSI	Componente	X	
6	Savina Angela Antonietta ROBBE	Componente	X	
7	Mariateresa FRAGOMENI	Componente	X	
8	Maria Francesca CORIGLIANO	Componente		X

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 6 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

Si conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio

IL DIRIGENTE GENERALE RESPONSABILE

(Dott. Filippo De Cello)

## LA GIUNTA REGIONALE

### PREMESSO CHE:

- la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 ha riformato il Titolo V della Costituzione della Repubblica Italiana, assegnando alle Regioni la potestà legislativa e la competenza esclusiva in materia di assistenza sociale e che, conseguentemente le Regioni sono sciolte dai limiti posti in precedenza alla loro attività legislativa;
- il diritto all'assistenza sociale previsto dall'art. 38 della Costituzione viene completamente regionalizzato e compete alla Regione, in via esclusiva la predisposizione delle previsioni normative ed organizzative indispensabili per l'erogazione delle prestazioni socio assistenziali;

**VISTA** la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che:

- assicura alle persone ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali anche al fine di eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, bisogno e disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli artt. 2,3 e 38 della Costituzione;
- assegna i compiti relativi alla programmazione ed all'organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali agli Enti locali, alle Regioni ed allo Stato, anche ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli Enti locali;
- all'art. 8, comma 5, disciplina il trasferimento ai Comuni delle funzioni indicate nell'art.3 del D.Lgs. 112/1998;

**VISTA** la L.R. 23/2003 "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n. 328/2000)", così come modificata con Legge Regionale n. 3 agosto 2018, n. 26, che:

- all'art. 29, in ottemperanza alla Legge 328/2000 e per realizzare il coinvolgimento dei Comuni, delle Province e del Terzo Settore e la loro responsabilizzazione sui temi sociali, istituisce la "Conferenza Permanente regionale" organismo consultivo in materia di programmazione socio assistenziale;
- al comma 5 dello stesso articolo, stabilisce che la Conferenza Permanente regionale è composta dalla "Consulta delle Autonomie Locali" e dalla "Consulta del Terzo Settore";
- alla lettera b) del predetto comma 5, definisce la *"Consulta del Terzo Settore formata da almeno 25 membri e comunque non superiore a 35, in rappresentanza dei soggetti di cui all'art. 2 del D.P.C.M. 30 marzo 2001. Il Presidente è nominato al suo interno. La Giunta regionale, entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente legge, previo parere vincolante della Commissione competente, delibera e stabilisce i criteri per l'individuazione dei membri di cui sopra"*.
- al comma 6 recita che: *"Il funzionamento della Conferenza e delle due Consulte di cui al comma 5 è disciplinato con regolamento della Giunta regionale"*;

**CONSIDERATO** che la Regione ha inserito fra gli obiettivi regionali la messa in atto di azioni diverse per favorire la promozione e la crescita degli organismi del Terzo Settore, fra cui l'istituzione della Consulta del Terzo Settore;

**RITENUTO**, al fine di rendere operativa la Consulta del Terzo Settore, necessario procedere alla adozione dei criteri da sottoporre al parere vincolante della **Commissione competente ai sensi dell'articolo 29 comma 5 lettera b) della L.R. 23/2003**, al quale attenersi al fine della individuazione dei componenti della stessa Consulta;

**CONSIDERATO** prioritario indicare come irrinunciabili le seguenti linee per il funzionamento della Consulta stessa:

- Riconoscimento del carattere rappresentativo anche delle organizzazioni di rete presenti su tutto il territorio regionale;

- che le disposizioni di cui all'art. 2 del D.P.C.M. 30.03.2001 relative all'elenco dei soggetti del terzo settore (*le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, gli organismi della cooperazione, le cooperative sociali, le fondazioni, gli enti di patronato, altri soggetti privati non a scopo di lucro*) devono essere combinate con le disposizioni di cui al Codice del Terzo Settore approvato con Decreto Legislativo 03.07.2017, n. 117;

**RITENUTO**, inoltre, che la Consulta dovrà essere:

- Strumento nuovo, di promozione, per affrontare le problematiche inerenti il Terzo Settore con un percorso comune di confronto, riflessione e valorizzazione delle esperienze di solidarietà e di partecipazione;
- Opportunità per il Terzo Settore di avere un adeguato tramite di espressione;
- Ambito di osservazione, approfondimento e dibattito dei fenomeni e dei fattori di sviluppo e di cambiamento;
- Sede stabile di elaborazione di proposte e di raccordo tra la Regione e gli organismi sociali rappresentativi del comparto in questione;

**CONSIDERATO** opportuno:

- articolare la composizione della Consulta in modo da assicurare, **in relazione alle disposizioni di cui al Codice del Terzo Settore D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117**, la rappresentanza del variegato mondo del Terzo Settore riconoscendo tale carattere anche alle organizzazioni a rete presenti sul territorio regionale;
- individuare gli organismi del privato sociale da inserire nella Consulta del Terzo Settore seguendo una logica di rappresentanza in ambito regionale, tenendo conto delle iscrizioni ai registri ed albi regionali relativi alla materia, evitando duplicazioni di rappresentatività;

**RITENUTO** pertanto, al fine di individuare, le organizzazioni chiamate ad indicare i propri rappresentanti in seno alla consulta del terzo settore, indicare **i seguenti criteri e requisiti** ai quali il settore competente deve uniformarsi nella determinazione della istituzione della Consulta:

- determinare in numero **25** i componenti della Consulta del Terzo Settore;
- le Organizzazioni chiamate a far parte della Consulta del Terzo Settore devono:
  - o avere rappresentanza in almeno n. 3 province della Calabria;
  - o essere costituite nelle forme di legge in data antecedente alla data di approvazione del presente atto deliberativo;
  - o essere composte da almeno 10 soggetti giuridici operanti nel Terzo Settore;
- il numero dei rappresentanti in seno alla Consulta del Terzo Settore per ciascun Ente è così determinato in modo da garantire il più possibile la rappresentatività:
  - a. **8 rappresentanti** designati dall'Associazione di Enti del Terzo settore più rappresentativa sul territorio regionale in ragione del numero di Enti del Terzo Settore ad essa aderenti, tra soggetti che siano espressione delle diverse tipologie organizzative del Terzo Settore.
  - b. **8 rappresentanti** di reti associative, per come definite dall'art. 41 capo V d. lgs. 3 luglio 2017 n. 117.
  - c. **2 rappresentanti Enti filantropici**, per come definiti dall'art. 35 capo II d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117.
  - d. **3 rappresentanti di Imprese sociali**, incluse cooperative sociali, per come definito dall'art. 40 capo IV d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117.
  - e. **3 rappresentanti di altri enti del Terzo settore** che abbiano rappresentanza in almeno 3 Province ed almeno 10 iscritti.
  - f. **1 rappresentante di Società di Mutuo Soccorso** per come definito dall'art. 42 e succ. capo IV d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117.
- i criteri per la determinazione dei suindicati rappresentanti sono così definiti:
  - i. **gli 8 rappresentanti** di cui al precedente punto a) saranno designati dall'Associazione di Enti del Terzo settore più rappresentativa sul territorio regionale così come individuata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mediante l'Avviso Pubblico del 19.01.2018 per l'attuazione dell'articolo 65 del Codice del terzo Settore;

- II. **gli 8 rappresentanti** di reti associative, per come definite dall'art. 41 capo V d. lgs. 3 luglio 2017 n. 117 saranno individuati, mediante avviso pubblico a cura del competente Settore regionale delle Politiche Sociali, tra le reti associative che associano, anche indirettamente attraverso gli enti ad esse aderenti, un numero non inferiore a 10 enti del terzo settore, o in alternativa, almeno n. 3 fondazioni del Terzo Settore, le cui sedi legali o operative siano presenti in almeno tre province della regione. Le reti associative che dovranno indicare il proprio rappresentante saranno selezionate in relazione al maggior numero di enti e fondazioni associate;
- III. **i 2 rappresentanti Enti filantropici**, per come definiti dall'art. 35 capo II d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117, saranno individuati, mediante avviso pubblico a cura del competente Settore regionale delle Politiche Sociali, tra le **associazioni di promozione sociale**, costituiti in forma di associazione, che associano un numero non inferiore a 7 persone fisiche o a tre associazioni di promozione sociale per lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi di una o più attività di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati. Le associazioni di promozione sociale che dovranno indicare il proprio rappresentante saranno selezionate in relazione al maggior numero di associati;
- IV. **i 3 rappresentanti di Imprese sociali**, per come definite dall'art. 40 capo IV d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117, incluse le cooperative sociali regolarmente iscritte all'albo regionale ai sensi della Legge 08.11.1991, n.381, saranno individuati mediante avviso pubblico a cura del competente Settore regionale e in relazione al maggior numero di associati;
- V. **i 3 rappresentanti di altri enti del Terzo settore** che abbiano rappresentanza in almeno 3 Province ed almeno 10 iscritti saranno individuati, mediante avviso pubblico a cura del competente Settore regionale delle Politiche Sociali e in relazione al maggior numero di associati;
- VI. **il rappresentante delle Società di Mutuo Soccorso** per come definito dall'art. 42 e succ. capo IV d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117. sarà individuato mediante avviso pubblico a cura del competente Settore regionale delle Politiche Sociali e in relazione al maggior numero di associati;

**STABILITO** che la consulta per l'assolvimento dei suoi compiti sarà regolamentata con successiva deliberazione e sarà istituita con provvedimento del Dirigente Generale del Dipartimento competente;

**PRESO ATTO:**

- che il Dirigente generale ed il Dirigente del settore del Dipartimento proponenti attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente del settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 336/2016;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponenti attestano che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

**SU PROPOSTA** del Presidente della Giunta regionale o dell'Assessore competente, a voti unanimi;

**DELIBERA**

1. **di adottare i criteri ed i requisiti necessari, come di seguito indicati, per l'istituzione della "CONSULTA DEL TERZO SETTORE"**, in attuazione del comma 5 dell'art. 29 della Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 come modificato con Legge regionale 3 agosto 2018, n.26:
  - determinare in numero **25** i componenti della Consulta del Terzo Settore;
  - le Organizzazioni chiamate a far parte della Consulta del Terzo Settore devono:
    - o avere rappresentanza in almeno n. 3 province della Calabria;
    - o essere costituite nelle forme di legge in data antecedente alla data di approvazione del presente atto deliberativo;
    - o essere composte da almeno 10 soggetti giuridici operanti nel Terzo Settore;
  - il numero dei rappresentanti in seno alla Consulta del Terzo Settore per ciascun Ente è così determinato in modo da garantire il più possibile la rappresentatività:
    - a. **8 rappresentanti** designati dall'Associazione di Enti del Terzo settore più rappresentativa sul territorio regionale in ragione del numero di Enti del Terzo Settore ad essa aderenti, tra soggetti che siano espressione delle diverse tipologie organizzative del Terzo Settore.
    - b. **8 rappresentanti** di reti associative, per come definite dall'art. 41 capo V d. lgs. 3 luglio 2017 n. 117.
    - c. **2 rappresentanti Enti filantropici**, per come definiti dall'art. 35 capo II d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117.
    - d. **3 rappresentanti di Imprese sociali**, incluse cooperative sociali, per come definito dall'art. 40 capo IV d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117.
    - e. **3 rappresentanti di altri enti del Terzo settore** che abbiano rappresentanza in almeno 3 Province ed almeno 10 iscritti.
    - f. **1 rappresentante di Società di Mutuo Soccorso** per come definito dall'art. 42 e succ. capo IV d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117.
  - i criteri per la determinazione dei suindicati rappresentanti sono così definiti:
    - I. **gli 8 rappresentanti** di cui al precedente punto a) saranno designati dall'Associazione di Enti del Terzo settore più rappresentativa sul territorio regionale così come individuata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mediante l'Avviso Pubblico del 19.01.2018 per l'attuazione dell'articolo 65 del Codice del terzo Settore;
    - II. **gli 8 rappresentanti** di reti associative, per come definite dall'art. 41 capo V d. lgs. 3 luglio 2017 n. 117 saranno individuati, mediante avviso pubblico a cura del competente Settore regionale delle Politiche Sociali, tra le reti associative che associano, anche indirettamente attraverso gli enti ad esse aderenti, un numero non inferiore a 10 enti del terzo settore, o in alternativa, almeno n. 3 fondazioni del Terzo Settore, le cui sedi legali o operative siano presenti in almeno tre province della regione. Le reti associative che dovranno indicare il proprio rappresentante saranno selezionate in relazione al maggior numero di enti e fondazioni associate;
    - III. **i 2 rappresentanti Enti filantropici**, per come definiti dall'art. 35 capo II d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117, saranno individuati, mediante avviso pubblico a cura del competente Settore regionale delle Politiche Sociali, tra le **associazioni di promozione sociale**, costituiti in forma di associazione, che associano un numero non inferiore a 7 persone fisiche o a tre associazioni di promozione sociale per lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi di una o più attività di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati. Le associazioni di promozione sociale che dovranno indicare il proprio rappresentante saranno selezionate in relazione al maggior numero di associati;
    - IV. **i 3 rappresentanti di Imprese sociali**, per come definite dall'art. 40 capo IV d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117, incluse le cooperative sociali regolarmente iscritte all'albo regionale ai sensi della Legge 08.11.1991, n.381, saranno individuati mediante avviso pubblico a cura del competente Settore regionale e in relazione al maggior numero di associati;

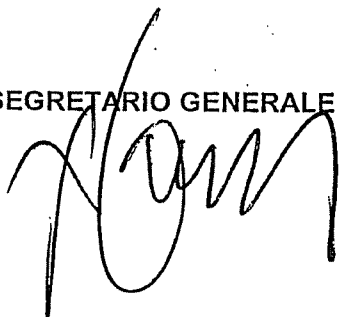
- V. i 3 rappresentanti di altri enti del Terzo settore che abbiano rappresentanza in almeno 3 Province ed almeno 10 iscritti saranno individuati, mediante avviso pubblico a cura del competente Settore regionale delle Politiche Sociali e in relazione al maggior numero di associati;
- VI. il rappresentante delle Società di Mutuo Soccorso per come definito dall'art. 42 e succ. capo IV d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117. sarà individuato mediante avviso pubblico a cura del competente Settore regionale delle Politiche Sociali e in relazione al maggior numero di associati;

2.- di richiedere in merito ai suindicati criteri il parere della Commissione competente ai sensi dell'articolo 29 comma 5 lettera b) della L.R. 23/2003, al quale attenersi al fine della individuazione dei componenti della stessa Consulta;

3.- di notificare il presente provvedimento al Dipartimento ed al Settore proponenti per gli adempimenti di competenza;

4.- di disporre la pubblicazione in formato aperto del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e la contestuale pubblicazione in formato aperto sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e nel rispetto delle disposizioni di D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

IL SEGRETARIO GENERALE



IL PRESIDENTE

